

UN CAMBIO DI PASSO NELLA TUTELA DEL TERRITORIO

IL VOTO DEFINITIVO SUL COLLEGATO AMBIENTALE È DECISAMENTE UNA PAGINA POSITIVA PER LE POLITICHE AMBIENTALI IN ITALIA. LA STRATEGIA DELLE GREEN COMMUNITY PREMIA LE COMUNITÀ RURALI CAPACI DI VOTARSI ALLA SOSTENIBILITÀ. COME SI MUOVE LA COMUNITÀ DI SASSO MARCONI, ANCHE ATTRAVERSO LA RIDUZIONE DEL DIVARIO DIGITALE.

L'approvazione del collegato ambientale apre la strada a una più consapevole modalità amministrativa e fornisce strumenti più efficaci all'azione locale. Il voto definitivo sul collegato ambientale è decisamente una pagina positiva per le politiche ambientali del nostro paese. Si tratta di un provvedimento che rappresenta una sorta di "porta di ingresso" a una nuova impostazione strategica, e che favorisce a corollario la nascita e lo sviluppo di una serie di interventi in diversi settori finalizzati alla *green economy*.

Dal mio punto di vista di amministratore locale ritengo che l'impostazione di una serie di articoli di legge specifici risulti di particolare aiuto nelle scelte in materia di sostenibilità e di tutela del territorio. Mi riferisco per esempio al credito di imposta del 50% per le *bonifiche da amianto* che rappresenta un interessante incentivo per le imprese del settore e, allo stesso tempo (grazie anche alla creazione di un apposito fondo), velocizza la rimozione dell'amianto dagli edifici pubblici e ne agevola lo smaltimento, a tutela della salute e della sicurezza dei cittadini.

Anche gli investimenti in *mobilità alternativa* – come il fondo di 35 milioni di euro per *pedibus, car pooling, bike sharing* ecc. – incontrano l'esigenza di contrastare la concentrazione di smog nelle aree urbane, riducendo i costi del trasporto scolastico e favorendo la socializzazione tipica di queste forme di trasporto collettivo.

Attendo da tempo le misure che semplificano il lavoro delle amministrazioni locali in materia di *acquisti verdi* e il *fondo per la demolizione di opere e/o immobili nelle aree a rischio* e, mi pare che finalmente il tema a me caro dell'*economia circolare*¹ trovi una efficace controparte legislativa in questo provvedimento.

Infatti vengono agevolate tutte le forme di accordo tra pubblico e privati al

fine di utilizzare i materiali di scarto, incentivando chi sceglie di utilizzare materiale proveniente da raccolta differenziata, ambito in cui a mio modo di vedere vi sono ampie opportunità di sviluppo per le nostre imprese e grande spazio per l'attività di ricerca.

Vorrei dedicare qualche riga alla strategia delle cosiddette *green community*, le comunità rurali e montane che scelgono di votarsi alla sostenibilità attraverso la gestione integrata del patrimonio agro-forestale, la tutela delle biodiversità, la produzione di energia pulita da fonti rinnovabili, lo sviluppo di forme di turismo sostenibile, l'integrazione dei servizi di mobilità e così via. Tutto questo consente di raggiungere un doppio obiettivo: rinforzare la coesione sociale e l'idea di una comunità in grado di "condividere" anche le sfide di un contesto "difficile" e, allo stesso tempo, di tutelare territori fragili e delicati come quelli montani. Da molti anni discutiamo di questo a Sasso Marconi con un focus specifico sul cosiddetto "divario digitale" analizzando casi specifici di rinascita di quelle comunità rurali dove agli investimenti in tutela dell'ambiente e della biodiversità è stata abbinata la diffusione della banda larga e quindi il collegamento veloce a Internet, dando la possibilità alle imprese locali e ai cittadini di rimanere collegati con il mondo senza l'obbligo di impattanti trasferte motorizzate e favorendo formazione a distanza e accesso al mercato globale.

Dai miei diversi punti di osservazione – come sindaco innanzitutto, ma anche come fondatore della rete nazionale *Sprecozero.net* dedicata ai sindaci che intendono condividere iniziative di lotta a tutti gli sprechi, e come responsabile nazionale PD per l'economia circolare) –, posso confermare che sono molti i Comuni impegnati da lungo tempo in scelte sostenibili e a tutela dell'ambiente ma, per esperienza personale, è corretto



ricordare che in passato ci siamo spesso dovuti scontrare con strumenti legislativi inadeguati.

La nuova legge sui reati ambientali e il collegato ambientale segnano il deciso "cambio di passo" che aspettavamo: c'è ancora tanta strada da fare, ma possiamo dire che il cammino è iniziato, e con il piede giusto.

Stefano Mazzetti

Sindaco di Sasso Marconi (BO)
Fondatore della rete nazionale Sprecozero.net

NOTE

¹ Sulla strategia europea verso un'economia circolare e sulla legge regionale dell'Emilia-Romagna a sostegno dell'economia circolare (Lr 16/2015) è disponibile un ampio servizio in *Ecoscienza* 5/2015.